valle camonica la Valle dei Segni

La **Valle Camonica** è un territorio di racconti: per migliaia di anni gli uomini hanno lasciato qui, sulla pietra di queste montagne, il segno della loro presenza, di un passaggio, di un incontro.
Qui, in Valle Camonica, chiunque può incontrare un segno.
È la meta per chi ricerca le origini, dove ci si appassiona per i simboli dell'arte rupestre.
È la valle dei sentieri, tra il bianco dell'Adamello e il verde dei boschi e dei pascoli d'alta quota.
È un arcipelago di Parchi naturali e di panorami esclusivi.
È un territorio di tradizioni antiche, di streghe e di saperi contadini, di guerre e di eroi per la Libertà, di lavoro artigiano, di emigrazione e di miniere.
In Valle Camonica chiunque può trovare il racconto della propria storia, perché qui è la **Valle dei Segni.**

www.vallecamonicacultura.it

MUSEI DI VALLE CAMONICA

La Valle Camonica è un territorio in cui si intende preservare e conservare, oltre alle bellissime risorse naturali, anche la memoria collettiva più strettamente collegata al mondo del lavoro, da quello nei campi a quello in fucina.
Per consentire tale valorizzazione è stato istituito il Sistema dei Musei di Valle Camonica che, coinvolgendo dieci musei presenti sul territorio, nei comuni di Bienno, Cerveno, Corteno Golgi, Lozio, Malegno, Ossimo, Vione, Temù, Breno e Cedegolo, unitamente al Museo della Stampa Lodovico Pavoni di Artogne e il Museo degli Alpini di Darfo Boario Terme ancora non inseriti ma con i quali si sono già avviate importanti collaborazioni, rappresenta l'eterogenea offerta culturale di questo territorio.
La ricchezza di vene metallifere della Valle Camonica, in particolare a Pisogne e nella Media-Alta Valle, ha fatto sì che fin dall'antichità si espandesse l'arte della lavorazione del metallo. Decisiva nello sviluppo dell'attività è la ricchezza di acqua proveniente dal fiume Oglio e dai numerosi torrenti suoi affluenti che fu utilizzata per alimentare le fucine. La sua fama fu tale che la Valle divenne il centro di scambi non solo italiani, ma anche europei, di prodotti derivati dalla fusione dei minerali e del ferro stesso.

Le prime fucine erano operative già in età medioevale, di cui rimangono ancora oggi molte testimonianze: il centro più importante è Bienno, luogo in cui sono ancora aperte quattro fucine e dove è stato allestito un museo etnografico che consente al visitatore di ripercorrere la storia della lavorazione del metallo dalle sue origini attraverso l'esperienza diretta. A testimoniare la rilevanza di questa attività è anche il museo "Le Fucine" di Malegno in cui immagini, attrezzi e scritti ricordano l'effettiva importanza della lavorazione mineraria.
Molti altri paesi della Valle Camonica vantano la presenza di centri fusori a partire da Schilpario, piccolo comune della Valle di Scalve, fino a Loveno, famosa nel Medioevo come base per chi lavorava nelle miniere della zona, e ancora il forno fusorio di Malonno. Agli inizi del '900 l'economia camuna, ancora centrata sui attività condotte in maniera tradizionale, come la pratica della "ferrarezza", riceve una notevole spinta dalla creazione di numerosi impianti idroelettrici, fra i più antichi d'Italia.

Alimentate dai numerosissimi laghi di sbarramento presenti nell'Alta Valle, queste centrali sfruttano la forza dell'acqua per creare energia.
In particolare segnaliamo la sede della centrale di Edolo, in servizio dal 1985 e il Musil, a Cedegolo, ovvero il Museo dell'Energia Idroelettrica, che nasce dalle spoglie di una vecchia centrale rimasta in funzione fino al 1962 presso cui il visitatore viene invitato a compiere un affascinante viaggio nello spazio e nel tempo seguendo tutto il percorso che vede il formarsi dell'acqua e la sua raccolta per concludersi con la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.
La voglia di tenere vivo nella memoria il ricordo delle tradizioni e delle antiche origini si manifesta concretamente nell'allestimento di numerosi musei attraverso i quali si può scoprire l'immenso patrimonio culturale della Valle. La storia artistica del territorio è raccontata nel Museo di Breno, allestito presso il Palazzo della Cultura in un'antica residenza dei Federici, presso cui si possono ammirare opere appartenenti alla produzione pittorica lungo un arco temporale che va dal XV al XX secolo, stemmi e ritratti di famiglie camune dal XVI al XVII secolo, reperti archeologici risalenti alla preistoria e all'età romana e arredi liturgici e civili di età rinascimentale e moderna.

Per entrare in contatto con lo spirito e il sapere tradizionale dei valligiani si possono visitare i musei etnografici del territorio nati per valorizzare e salvaguardare la memoria del passato. Ricordiamo il Museo etnografico 'L Zuf di Vione che raccoglie oggetti di vita quotidiana e attrezzi per la lavorazione della terra del primo Novecento, tra cui la ricostruzione di un mulino, un telaio storico, strumenti per l'aratura e per la tessitura oppure la Casa Museo a Cerveno dove sono stati raccolti, presso un'abitazione del '500, reperti, arredi, attrezzi per la lavorazione dei campi, per la viticoltura, l'allevamento e l'artigianato. Nella piccola frazione di Villa di Lozio la vita di un tempo è raccontata e ricordata nella Casa Museo della Gente di Lozio dove si possono visitare le stanze in cui un tempo viveva la famiglia contadina e gli ambienti di lavoro come la stalla e il fienile. Anche il Museo etnografico di Ossimo raccoglie una serie di oggetti provenienti da tutta la Valle Camonica quali aratri, zappe, carri, gioghi, filarelli, pizzi e ricami, scaldaletti, paioli, tagliole, zangole, setacci, tini e torchi, oggetti di uso quotidiano e immagini di scolaresche e famiglie dei primi anni del Novecento.

Sistema Musei di Valle Camonica
P.zza Tassara, 3 - 25043 Breno (Bs)
Tel. +39 0364324011
www.museidivallecamonica.it
distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it
Responsabile del Sistema: Elena Turetti
elena.turetti@cmvallecamonica.bs.it

Museo Etnografico del ferro, delle arti e delle tradizioni popolari.
Fucina Museo di Bienno
Via Artigiani, 13 – 25040 Bienno (Bs)
Tel. +39 0364406002 - Cell. +39 34550484986
www.bienno.info - biennoturismo@gmail.com

Camus - Museo Camuno
Via Garibaldi, 8 c/o Palazzo della Cultura
25043 Breno (Bs) - Tel. +39 0364324099
www.vallecamonicacultura.it/museocamuno
camus@cmvallecamonica.bs.it

Museo dell'Energia Idroelettrica di Valcamonica
Via Roma, 48 - 25051 Cedegolo (Bs)
Tel. +39 0364461196
www.musilcedegolo.it
fondazione@musil.bs.it
museodellenergia@gmail.com

Casa Museo di Cerveno
Vicolo Sonvico – 25040 Cerveno (Bs)
Tel. +39 0364434012 (Municipio)
www.comune.cerveno.bs.it
info@comune.cerveno.bs.it

Museo Camillo Golgi
Via Brescia, 1 – 25040 Corteno Golgi (Bs)
Tel. +39 0364740401 (Municipio)
Cell.+39 3403602512 (Municipio)
www.museogolgi.it - info@museogolgi.it

Civico Museo Etnografico del ferro e delle fudine
Via S. Antonio, 22/a – 25053 Malegno (Bs)
Tel. +39 0364344485
www.comune.malegno.bs.it
info@comune.malegno.bs.it

Museo Etnografico Ossimo Ieri
Via Marconi, 1 – 25050 Ossimo (Bs)
Tel. +39 0364310344
giancarlo@zerla.it - www.zerla.it

Casa Museo della Gente di Lozio
Contrada dei Nobili, 25040 Villa di Lozio (Bs)
Tel. +39 0364494010 (Municipio)
Cell. +39 335315676
www.scalve.it/lozio-info@comune.lozio.bs.it

Museo Etnografico "L Zuf - Alta Valle Camonica"
Via Dr. Italo Tognali, 1 – 25050 Vione (Bs)
Tel. +39 0364394346 (Direttore Dino Marino Tognali)
www.comune.vione.bs.it
info@comune.vione.bs.it

Museo della Stampa "Il Segno Tipografico Ludovico Pavoni"
Via Concordia, 2 – 25040 Artogne (Bs)
Cell. +39 3494396589
www.museotipografico.it
info@museotipografico.it

Casa - Museo del Beato Innocenzo
Via del Redentore – 25040 Berzo Inferiore (Bs)
Tel. +39 036440105 (Parrocchia)

Museo Fotografico Simone Magnolini
Piazza Roma – 25042 Borno (Bs)
Tel. +39 036441000 (Comune)
Tel. +39 036441022 (Pro Loco)

Museo Nostalgia Club
Via Tassara, 11 – 25043 Breno (Bs)
Tel. +39 0364321055
www.nostalgiaclub.com - info@nostalgiaclub.it

Museo degli Alpini
Via Fucine, 60 – 25047 Darfo Boario Terme (Bs)
Tel. +39 0364544106 (Direttore)
Tel. +39 0364534209 (Gestore)
www.museoalpinidarfo.it
sport@darfoboarioterme.net
manellamar@gmail.com

Centro Culturale Intercomprensoriale
Casa Natale del Beato Innocenzo
Via Sommavilla, 12 - 25050 Niardo (Bs)
Tel. +39 0364330277 (Cooperativa Il Rododendro)
Cell. +39 3394589941 - +39 3939390109
ilrododendro@gmail.com

Museo Parrocchiale d'Arte Sacra
Piazza Paolo VI – 25056 Ponte di Legno (Bs)
Tel. +39 036491223

Museo Etnografico d'arte contadina (aperto solo in estate)
Via S. Marco, 19 – 25050 Saviore dell'Adamello (Bs)
Tel. +39 0364634131
www.comune.saviore-delladamello.bs.it
info@comune.saviore-delladamello.bs.it

LA GUERRA BIANCA

Durante la Prima Guerra Mondiale l'Adamello fu teatro di scontri cruenti fra le truppe del Regno d'Italia e quelle dell'Impero austro-ungarico, lungo appunto il fronte italoaustriaco, che attraversava i gruppi montuosi dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello-Presanella. Fra queste vette, ad oltre 3000 metri di quota, si combattè una guerra tipicamente alpina e i nostri soldati, così come i loro nemici, per oltre tre anni e mezzo dovettero sopravvivere in condizioni ambientali estreme. Tra cui la ricostruzione di un mulino, un telaio storico, strumenti per l'aratura e per la tessitura oppure la Casa Museo a Cerveno dove sono stati raccolti, presso un'abitazione del '500, reperti, arredi, attrezzi per la lavorazione dei campi, per la viticoltura, l'allevamento e l'artigianato. Nella piccola frazione di Villa di Lozio la vita di un tempo è raccontata e ricordata nella Casa Museo della Gente di Lozio dove si possono visitare le stanze in cui un tempo viveva la famiglia contadina e gli ambienti di lavoro come la stalla e il fienile. Anche il Museo etnografico di Ossimo raccoglie una serie di oggetti provenienti da tutta la Valle Camonica quali aratri, zappe, carri, gioghi, filarelli, pizzi e ricami, scaldaletti, paioli, tagliole, zangole, setacci, tini e torchi, oggetti di uso quotidiano e immagini di scolaresche e famiglie dei primi anni del Novecento.

Sistema Musei di Valle Camonica
P.zza Tassara, 3 - 25043 Breno (Bs)
Tel. +39 0364324011
www.museidivallecamonica.it
distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it
Responsabile del Sistema: Elena Turetti
elena.turetti@cmvallecamonica.bs.it

Museo della Guerra Bianca in Adamello 1915-1918
Via Roma, 40 – 25050 Temù (Bs)
Tel. +39 036494617
Cell. +39 3346487127
www.museoguerrabianca.it
info@museoguerrabianca.it

LA MEMORIA DEL LAVORO

Transumanza, allevamento, agricoltura, utilizzo dei boschi, del sottosuolo e delle acque caratterizzarono sino alla metà del XX secolo la vita e il lavoro delle Valle Camonica ed alcuni appassionati hanno recuperato le attività dei loro avi riproponendole nel terzo millennio. A Savione dell'Adamello, Cerveno, Bienno, si possono trovare mulini che macinano i cereali con la forza dell'acqua. Il Consorzio della Castagna di Paspardo propone la riscoperta della Castagna come tipico prodotto dell'alimentazione montana. Un antico torchio a leva, per la spremitura delle olive, è stato rimesso in funzione a Berzo Demo. Tra le attività artigianali un posto di rilievo è occupato dalla lavorazione della pietra in particolare a Braone, dove si può seguire la "Via della pietra", un percorso storico – culturale teso a valorizzare l'importanza dell'antico mestiere dei "pica prede" camuni. In Valle Camonica l'acqua è sempre stata un'abbondante risorsa del territorio e nella vita delle popolazioni locali, l'utilizzo della sua forza ha permesso per anni l'ininterrotto funzionamento di centinaia di opifici come mulini, frantoi, segherie, fucine, tintorie, folli da panno.

Mulino Museo
Via Glere - 25040 Bienno (Bs)
Tel. +39 0364406002 - Cell. +39 3450484986
www.bienno.info - biennoturismo@gmail.com

La via della pietra e la lavorazione del granito
Braone (Bs)

Muli de Me's
25040 Cerveno (Bs)
Tel. +39 0364434012 (Municipio)

Centrale Idroelettrica di Pompaggio Avio-Enel
25048 - Edolo (Bs)
+39 0364622179 (Cooperativa Inexodus)
www.inexodus.it - segreteria@inexodus.it

Calchera di Losine
25050 Losine (Bs)
Tel. +39 0364330223 (Municipio)

Forno Fusorio
25040 Malonno (Bs)
Cell. +39 3201165903 (Presidente Pro Loco)

Calchera di Ono San Pietro
25040 Ono San Pietro (Bs)
Tel. +39 0364434490 (Municipio)

Mulino con mostra di piante officinali
25050 Saviore dell'Adamello (Bs)
Tel. +39 0364634506 (Proprietario del Mulino)

Mulino del Re
25050 Sellero (Bs)
Tel. +39 0364637009 (Municipio)

Le tre torri
25050 - Sellero (Bs)
Tel. +39 0364637009 (Municipio)

VIE DELL'ARTE

La Valle Camonica conserva un patrimonio artistico di enorme suggestione con testimonianze che, dalla preistoria, giungono all'epoca moderna e con la dislocazione su un vasto territorio che aggiunge, alla varietà delle bellezze naturali, grandi ricchezze culturali e storiche.

Significativi testi pittorici si conservano, in particolare, nelle antiche chiese rurali medievali dislocate entro i paesi e luoghi gli antichi percorsi, sul fondo della valle e sulle alture che la dominano.

Preziosi dipinti trecenteschi sono custoditi nelle chiese di Sant'Andrea ad Artogne, di Santa Maria al Ponte e di Sant'Andrea a Malegno, della Santissima Trinità ad Esine, di San Siro a Cemmo; in Sant'Antonio, a Breno, una bella Madonna con santi riporta la data 1372. L'antica chiesa di Sant'Apollonio, a Pezzo, conserva nell'abside il tradizionale schema iconografico medievale: il Cristo Pantocrator tra i simboli degli Evangelisti sul catino absidale, la teoria degli apostoli sulla parete e, sullo spessore dell'arco trionfale, la sequenza dei profeti. Sul libro aperto del Cristo Giudice è riportata la data 1362. L'autore della decorazione è un pittore itinerante dal linguaggio attardato ma chiaro ed efficace, che operò in San Desiderio a Sellero (dove rimangono i lacerti di alcuni personaggi) e nella chiesa dei santi Bartolomeo e Gottardo a Branico (Costa Volpino), oltre che in San Michele di Cambianica (sulla sponda bergamasca del lago di Iseo) e in alcune chiese trentine e veronesi.

Inoltrandosi nel Quattrocento, la pittura locale aderisce alle esperienze più aggiornate, da un lato perseguendo una maggiore concretezza volumetrica e spaziale, dall'altro ricercando le ripiche eleganze tardogotiche e cortesi. Ampie e significative testimonianze della prima metà del secolo si conservano nell'Oratorio dei Morti di Montecchio, nella cappella di San Martino ad Erbanno, nella chiesa di San Lorenzo a Berzo Inferiore, in Santa Maria al Castello di Losine. Al 1447 risale l'esempio più alto di gotico cortese camuno: il polittico del maestro Paroto, sottratto alla chiesa di San Siro a Cemmo alla metà del XIX secolo e recentemente restituito al territorio bresciano.

L'ultimo quarto del XV e l'inizio del secolo successivo sono dominati dalla figura di Giovan Pietro da Cemmo che, avvalendosi di una efficiente bottega, influenzò fortemente la produzione locale, prevalentemente conformata al suo stile. Il suo aggiornamento rinascimentale si traduce in personaggi più solidi, in scene prospetticamente organizzate e nella citazione di ornamenti all'antica; lo caratterizzano inoltre una ricca stesura pittorica ed una particolare attenzione ai motivi e ai dettagli decorativi. Di Giovan Pietro, che operò anche fuori di Valle (a Brescia, Cremona, Bagolino, Crema), si conservano numerosi affreschi: in alcune chiese vaste stesure iconografiche, a altre isolati riquadri votivi, in altre ancora scene strappate da chiese abbandonate o distrutte.

Nel coro della chiesa del convento dell'Annunciata, a Pianogno, si svolgono le sue Storie della Vergine, firmate e datate 1475, mentre al 1479 risalgono le Storie di Cristo dipingete sull'intera parete del tramezzo; altri suoi dipinti sono conservati nel portico che immette al coro e nella cappella del Sacramento. Tra il 1491 ed il 1493 Giovan Pietro lavorò in Santa Maria Assunta di Esine. Prezioso scrigno pittorico, la chiesa offre un significativo ed integro esempio di pieve quattrocentesca interamente affrescata: sulle pareti dell'aula con pannelli votivi; sull'arco trionfale e sulle pareti del presbiterio con scene della vita della Vergine e di Cristo; sulla volta del presbiterio con il Paradiso, i simboli degli Evangelisti e i Dottori della Chiesa.

Agli stessi anni risalgono i dipinti di Santa Maria Annunciata a Bienno: oltre ai molti pannelli votivi, un ciclo con Storie di San Francesco, le elegantissime Sibille dell'arco trionfale e, sulla volta del presbiterio, gli Evangelisti e i Dottori della Chiesa.

Altre significative testimonianze di Giovan Pietro e della sua bottega sono conservate in Santa Maria in Silvis a Pisogne, in San Pietro a Solato (Pian Camuno), in Santa Maria Rotonda a Pian Camuno, nella cappella di San Rocco della Santissima Trinità a Esine, in San Lorenzo a Berzo Inferiore, nell'Oratorio della Madonna del Carmine a Cerveno e nella chiesetta dei Santi Nazario e Celso ad Andrista.

Dipinti della fine del XV e dell'inizio del secolo successivo, di ambito cemmesco o assegnate ad ignoti maestri, sono custodite in molte altre chiese; si distinguono, per interesse ed ampiezza, gli affreschi in Santa Maria del Corno a Prestine, in San Giorgio a Niardo, in San Valentino e in Sant'Antonio a Breno.

Una proposta pittorica aggiornata, caratterizzata da maggiore scioltezza di gesti e morbidezza delle forme, è introdotta da Callisto Piazza. Egli lavorò in Valle Camonica tra il 1526 e il 1529, installandovi temporaneamente una bottega e producendo sia dipinti murali che pale d'altare. Nel presbiterio di Santa Maria del Restello, ad Erbanno, affresco tre grandi scene con l'Assunzione di Maria, la Decollazione del Battista e San Giorgio che libera la principessa; nell'oratorio di Sant'Antonio di Borno, una bellissima Madonna con santi. Realizzò inoltre la Madonna con santi di Sant'Antonio a Breno e, per la medesima chiesa, la Deposizione ora esposta al CaMus (Museo Camuno); la Deposizione (firmata e datata 1527) e la Madonna con i santi Pietro e Paolo per la Santissima Trinità di Esine, ora nella parrocchiale; la Madonna con santi della parrocchiale di Cividate Camuno, firmata e datata 1529.

Negli anni trenta del Cinquecento irruppe, in Valle Camonica, la singolare genialità artistica di Gerolamo Romanino: il suo linguaggio anticlassico, la sua tecnica risoluta, rapida e volutamente irregolare, il suo repertorio di personaggi straordinariamente vivi e veri, dalla fisicità e gestualità sinceramente popolari. Il suo primo impegno camuno fu la decorazione di Santa Maria della Neve, a Pisogne. L'aula della chiesa è interamente dipinta con Storie della passione di Gesù sulle pareti e, sulla volta, con figure di Profeti e Sibille dalla prorompente vitalità. Nel presbiterio di Sant'Antonio a Breno realizzò, con insolita scelta iconografica legata probabilmente alla destinazione civica della chiesa, alcune scene tratte dal Libro di Daniele. Lavorò infine, probabilmente a partire dal 1541, nel presbiterio della chiesa di Santa Maria Annunciata a Bienno, dove compose un ciclo legato alla vita di Maria, con la Presentazione al Tempio, lo Sposalizio della Vergine e, a lato della pala d'altare, un episodio di non sicura interpretazione, forse l'incontro tra Gioacchino ed Anna. Due opere di Gerolamo Romanino sono conservate al CaMus di Breno: un drammatico Cristo Crocifisso (realizzato sul retro di una Madonna con bambino e santa Caterina non terminata) e un frammento con teste di pelati.

Intorno alla metà del secolo, ad Edolo, era impegnato Paolo da Caylina il Giovane, altro grande interprete del Cinquecento bresciano. Egli, nel presbiterio della chiesa di San Giovanni, dipinse la Crocifissione, scene della vita di Giovanni Battista e, sulla volta stellata, il Dio Padre, angeli musicanti, scene bibliche e gli Evangelisti.

Il Sei e Settecento videro, anche in Valle Camonica, il grande fervore pittorico indotto dalla necessità di conferire alle numerose chiese recentemente costruite un adeguato impianto iconografico e decorativo. L'allestimento dei nuovi altari richiese la redazione di innumerevoli pale: molte, dislocate in tutta la Valle, sono opera di un prolifico ed abile pittore locale detto il Bate; ma non mancarono pittori illustri, come Giacomo Ceruti, detto il Pittocchetto, che realizzò alcuni dipinti per la parrocchiale di Rino di Sonico e, nel 1734, la tela della Madonna del Rosario per Santa Maria ad Elisabetta di Artogne (ora nella parrocchiale). Si avviarono inoltre vaste ed articolate campagne di decorazione muraria, affidate ad abili e spesso famosi pittori e quadraturisti: tra gli esempi più significativi la complessa stesura iconografica nella parrocchiale di Bienno, lo straripante impianto decorativo della parrocchiale di Berzo Inferiore e il chiaro, sereno racconto delle Storie della Vergine allestito da Carlo Innocenzo Carlone sulle volte del santuario della Madonna di Gianico. Gli scorci arditi, la stesura veloce, le articolate composizioni, la gestualità teatrale e le espressioni patetiche aderiscono pienamente al linguaggio barocco, che si stempererà nella produzione ottocentesca di Antonio Guadagnini, abile ma accademico pittore delle ultime, grandi, imprese decorative entro le chiese camune.

Chiesa di S. Maria della Neve
Via Antica Valeriana - 25055 Pisogne (Bs)
Tel. +39 0364386535 (Parrocchia)
Tel. +39 0364880517 (Pro Loco)
www.parrocchiapisogne.org
info@parrocchiapisogne.org
www.prolocopisogne.it -info@prolocopisogne.it

Chiesa di S. Maria del Restello Fraz. Erbanno
25047 Darfo Boario Terme (Bs)
Tel. +39 0364541106 (Municipio)

Santuario Annunciata
Piazza san Francesco, 1 - 25052 Piancogno (Bs)
Tel. +39 036445005
www.santuarioannunciata.net
info@santuarioannunciata.net

Chiesa di S. Maria Assunta
Via Leutelmonte - 25040 Esine (Bs)
Tel. +39 0364466156 (Pro Loco)
Tel +39 0364360536 (Parrocchia)

Chiesa di S. Maria Annunciata
Via S.Maria - 25040 Bienno (Bs)
Tel. +39 0364406002 - Cell. +39 3450484986
www.bienno.info - biennoturismo@gmail.com

Chiesa di S. Antonio
Piazza S.Antonio - 25043 Breno (Bs)
Tel. +39 036422970 (Pro Loco)
Tel. +39 0364222207 (Parrocchia)
www.prolocobreno.info - info@prolocobreno.info

LA SCULTURA LIGNEA IN VALLE CAMONICA

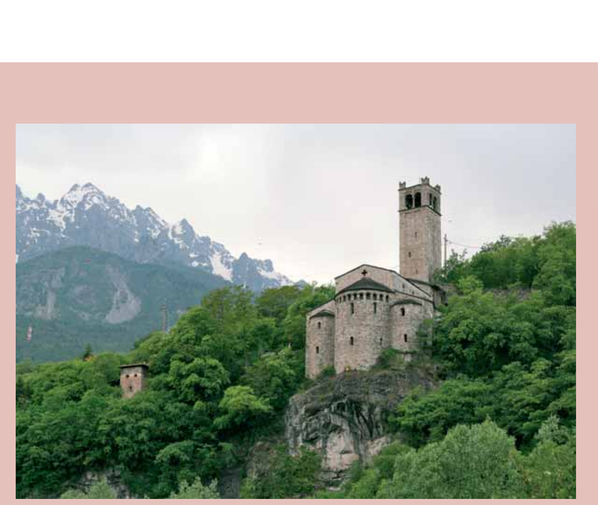
La Valle Camonica conserva un ricco patrimonio di scultura lignea composto prevalentemente di altari, ma anche di statue, portali e altri elementi d'arredo di grande rilevanza e qualità. Tra le sculture più antiche, realizzate alla fine del XV o all'inizio del secolo successivo, si annoverano la bellissima Annunciazione di Bienno, composta dalle statue policrome di Maria e dell'arcangelo Gabriele, e il rilievo con l'Adorazione dei Magi conservato nella parrocchiale di Ponte di Saviore. Al XVI secolo risalgono alcune sculture di grande eleganza e compostezza: sono attribuite a Stefano Lamberti la palaplastica dell'ancona della parrocchiale di Vezza d'Oglio e la Madonna della parrocchiale di Corteno; a Maffeo Olivieri il polittico ligneo con Madonna, Trinità e santi della parrocchiale di Ponte di Legno. Altre opere databili al XVI secolo sono le ancone, a trittico con statue, di Santa Maria Rotonda a Pian Camuno e della parrocchiale di Precasaglio, oltre alle belle Madonne con bimbo della chiesa di Lecanù, del santuario di Pradella a Losine e del Santuario della Madonna al Monte di Gianico, quest'ultima oggetto di una profonda venerazione popolare e centro di una grande festa decennale (la Funsciù).

La scultura lignea conobbe uno straordinario sviluppo quando, nel XVII secolo, si arredarono le nuove chiese costruite o ricostruite secondo i dettami della Controriforma. Molte comunità si dotarono di altari finemente intagliati, colorati e dorati, di grande impatto visivo ed emotivo, oltre che di profonda efficacia e coerenza iconografica. Molti sono ancora integri e in uso. L'arredo di un altare prevede una grande cornice architettonica appesa alla parete (ancona o soasa) destinata a incorniciare la pala, plastica o dipinta, e ad accogliere le statue dei santi. Sulla mensa dell'altare maggiore è posto il tabernacolo: una piccola architettura di grande complessità, elevata su una struttura a gradoni (tribuna) e corredata da rilievi e statue. Negli altari laterali il tabernacolo è spesso sostituito da fastose custodie per reliquie. Completa l'insieme un pannello decorato anteposto al blocco dell'altare, chiamato paliotto. Alla ricchezza materica ed iconografica dei personaggi e delle scene si aggiunge la profusione dei decori, con motivi vegetali, uccellini, grottesche e, soprattutto, piccoli angeli e cherubini. Monumentale è l'ancona di Vione: opera di straordinaria qualità tanto nel corredo iconografico che nel contenitore architettonico, fu realizzata da Giuseppe Bulgarini a partire dal 1619.
Alla metà del secolo risalgono le grandi ancone di Stadolina, Canè, Pontagna e Ponte di Legno, attribuite a Bernardino Fantoni, suo allievo e nativo di Mù (Edolo) ma formatosi in Val di Sole, dove lavorò per importanti chiese. I suoi figli, Carlo, Pietro e Giovanni Domenico, avvannono a Mù un'attiva bottega che, quando Carlo ritornò in Trentino e dopo la morte di Pietro (1682), fu condotta da Giovanni Domenico. Gli si affiancò Giovan Battista Zotti, il cui lavoro è documentato sino ai primi anni del XVIII secolo, mentre autonoma e personalissima è la figura di Giovanni Giuseppe Piccini, scultore scalvino di grande intensità ed abilità che predilligeva gli intagli di piccola dimensione.
Della seconda generazione dei Ramus e dello Zotti si conservano significative opere in molte chiese e nella quasi totalità delle parrocchiali di Alta Valle: si segnalano, in particolare, gli altari nelle parrocchiali di Berzo Demo, Edolo, Vico, Vezza d'Oglio, Vione, Canè, Temù e Ponte di Legno. Un monumentale altare è conservato nella chiesa parrocchiale di Angone. A Cedegolo, alla bella ancona attribuita a Pietro Ramus si antepone lo straordinario paliotto di Giovanni Giuseppe Piccini, qui si deve anche quello, raffinatissimo, dell'altare di san Siro nella parrocchiale di Breno. Alla metà del Settecento risalgono gli originali altari maggiori che Antonio Fusi realizzò per le chiese di Canè e di Santa Maria Assunta ad Esine: il fitto traforo dorato su fondo a specchi, di gusto rococò, li rende estemporanei rispetto alla tradizione di Valle. Al Fusi è attribuita anche l'elegantissima soasa dell'altare del Rosario di Cividate Camuno.
Presso la bottega Ramus svolse un periodo di apprendistato Andrea Fantoni, della famosa famiglia e bottega di Rovetta, che nel primo quarto del Settecento lavorò anche in Valle realizzando, per esempio, la ricchissima ed elegante soasa dell'altare di sant'Antonio da Padova nella parrocchiale di Angolo Terme, le statue del Cristo crocifisso e di san Francesco di Sales dell'altare della Croce nella parrocchiale di Cividate e, nella chiesa di San Martino a Cerveno, la tribuna e la cornice della pala dell'altare maggiore, gli altari di Sant'Antonio Abate e della Madonna del Rosario, oltre alle statue dell'Immacolata e del Cristo morto. A Cerveno, nel santuario anteposto all'ingresso della chiesa, è conservato un capolavoro della scultura lignea settecentesca: la Via Crucis di Beniamino Simoni. Come in un sacro monte, le Stazioni sono ambientate entro una sequenza di cappelle collocate ai lati di una scala. Protagonisti del racconto sacro sono quasi duecento statue a grandezza naturale, a cui si aggiungono i personaggi in rilievo o dipinti sulle pareti. Beniamino Simoni, che fu impegnato a Cerveno dal 1752 al 1760, non portò a termine il lavoro; nelle ultime cappelle (VIII, la IX e, parzialmente, la X) gli subentrarono Francesco Donato e Grazioso Fantoni, mentre la XIV fu realizzata soltanto nel 1869. La Via Crucis è un'opera di straordinaria sintesi ed intensità espressiva, popolata da una folla di popolani che, carnefici o indifferenti, partecipano o non si oppongono alla Passione dell'innocente, bellissimo, Gesù.
A Beniamino Simoni è attribuito anche il commovente Sepolcro della chiesa di San Maurizio, a Breno. Composto da statue a grandezza naturale, presenta 10 figure raccolte intorno al corpo deposto di Gesù, secondo la tradizionale iconografia che, in Valle Camonica, presenta altri significativi esempi. Un Compianto ligneo, formato da statue realizzate in tempi diversi (dal XVI al XVIII secolo) è allestito nella parrocchiale di Capo di Ponte; in palazzo Simoni FE, a Bienno, è provvisoriamente conservato, dopo un recente restauro, il gruppo seicentesco proveniente dal Sepolcro del santuario di Santa Maria Maddalena. Oltre agli arredi degli altari e al ricco patrimonio di statue - integrate agli altari, isolate o coordinate nei Compianti - la Valle Camonica conserva altri capolavori lignei: tra questi il coro della chiesa di Angolo Terme, i portali delle parrocchiali di Erbanno, Angolo Terme e Corteno Golgi e il pulpito nella parrocchiale di Edolo.

ARCHITETTURA ROMANICA

Tra XI e XII secolo si afferma in tutta Europa l'architettura romanica, che nasconde al suo interno il complesso mondo simbolico. Gli edifici realizzati in quei secoli, simili nella loro struttura di base, si differenziano regionalmente così come le chiese romaniche distribuite sul territorio camuno.
Percorrendo la Valle Camonica è possibile scoprirne alcuni gioielli in particolare a Ponte di Legno, Vezza d'Oglio, Capo di Ponte e Cividate Camuno.
Suggestiva per forme e posizione è la chiesetta di Sant'Apollonio che sorge in località Pampeto a Ponte di Legno che mostra un'architettura romanica risalente ai secoli XI, XII con muri in sasso di fiume.
Sempre sui pendii dell'alta Valle Camonica, si trova la chiesetta di San Clemente del XII secolo situata sopra la località Tu, nel Comune di Vezza d'Oglio che resta una tra le più antiche della Valle. È una piccola opera in stile romanico lombardo, sorta in una posizione panoramica incantevole e segnalata dallo spiccholo campanile a bifore in conci regolari e cuspide piramidale con capitelli di marmo bianco di Vezza.
Nel comune di Capo di Ponte, già conosciuto per le incisioni rupestri, si ergono due tra i più importanti monumenti romanici della valle e della Lombardia, la pieve di San Siro e la chiesa del monastero di San Salvatore. La loro importanza nasce oltre che dalle peculiarità stilistiche, dall'ottimo grado di conservazione che gli edifici presentano.
Prima pieve della Valle, la chiesetta di San Siro risale ai secoli VI-VII, ma è stata ricostruita nel XII secolo. La chiesa si presenta eccezionalmente priva della facciata, sostituita dalla parete di roccia cui l'edificio è addossato: l'ingresso principale è quindi posto sul lato, con il meraviglioso portale scolpito con motivi zoomorfi e fitomorfi, ai piedi del quale sono collocate due statue raffiguranti un leone e un agnello. L'interno è suddiviso in tre navate, terminanti in altrettante absidi che sporgono in maniera impressionante sul precipizio sottostante. Sotto il presbiterio si trova l'antica cripta di età longobarda, nella quale si notano interessanti materiali romani di riuso e tracce di affreschi. La parete opposta al presbiterio è occupata da una gradinata scavata direttamente nella roccia, mentre le pareti laterali della chiesa presentano affreschi tre e quattrocenteschi, tra i quali spicca la bella "Vergine in trono col Bambino".
Il Monastero di S. Salvatore invece, altro pregevole edificio romanico realizzato fra i sec. XI-XII, sorge alle pendici di un monte, in un luogo suggestivamente nascosto dagli alberi e considerato sacro sin da tempi lontani. L'interno a tre navate, con transetto e cupola a pennacchi, termina in tre absidi. Il ricchissimo apparato decorativo suggerisce una certa derivazione da motivi di matrice francese, che si riconoscono in particolare nelle sculture del portale e per l'ornamento dei capitelli interni, incisi con rapaci, ippogrifi, sirene e racemi vegetali.
Tra gli edifici religiosi con caratteristiche romaniche, si individua nonostante la sua origine risalente all'epoca carolingia, l'antica Pieve di Santo Stefano a Cividate Camuno il cui complesso è uno dei più significativi esempi di stratificazione artistica di tutta la Valle Camonica.

Pieve di San Siro
Fraz. Cemmo, 25044 Capo di Ponte (Bs)
Tel. +39 036442104 (Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte)
Cell. +39 3346575628 (Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte)
www.capodiponte.eu - agenzia.capodiponte@libero.it



Monastero di San Salvatore
Via Monastero, 25044 Capo di Ponte (Bs)
Tel. +39 036442104 (Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte)
Cell. +39 3346575628 (Agenzia Turistico Culturale Comunale di Capo di Ponte)
www.capodiponte.eu - agenzia.capodiponte@libero.it

Chiesa di Santo Stefano
25040 Cividate Camuno (Bs)
Tel. +39 0364341244 (Pro Loco)
Tel. +39 0364340383 (Comune)
Tel. +39 0364344300 (Parrocchia)

Chiesa di S. Apollonio
Fraz. Pezzo, 25056 Ponte di Legno (Bs)
Tel. +39 0364929800 (Comune)
Tel. +39 036491223 (Parrocchia)

Chiesetta di S. Clemente
Località Tu, 25059 Vezza d'Oglio (Bs)
Tel. +39 0364779538 (Parrocchia)

SITO UNESCO: ARTE RUPESTRE DELLA VALLE CAMONICA

Scorrendo il lungo elenco dei siti culturali della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, al n. 94 si legge "Rock drawings in Valcamonica", il sito denominato appunto Arte rupestre della Valle Camonica è stato il primo in Italia, nel 1979, ad essere riconosciuto quale patrimonio mondiale dell'umanità e le incisioni rupestri di questo territorio sono ormai note in tutto il mondo. L'arte rupestre è attestata su